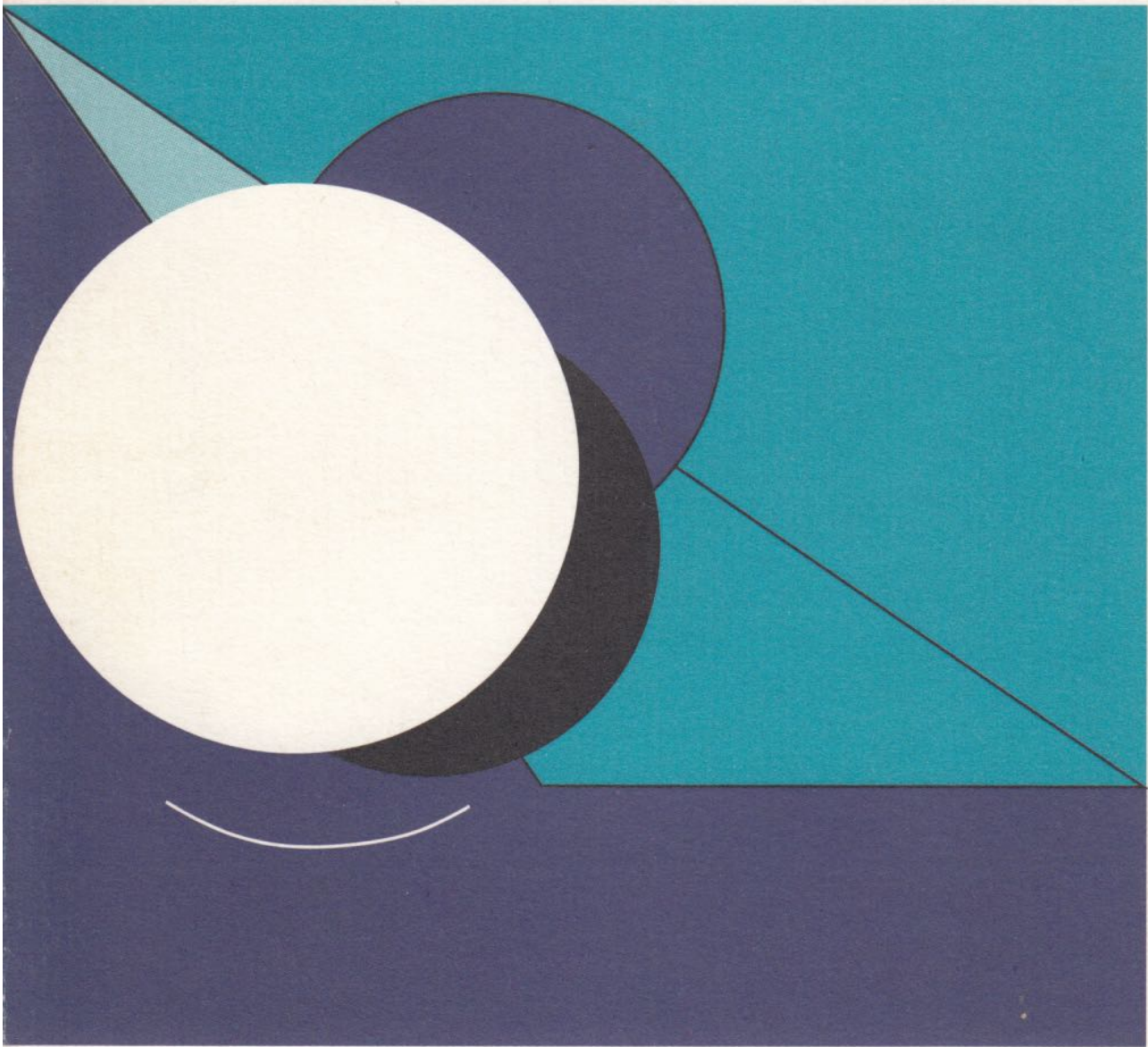


Anno II - 1995/2

Astolfo



Edizioni dell'Orso

Direttore responsabile:
Alessandra Briganti

Comitato direttivo:
Giorgio Bárberi Squarotti,
Alessandra Briganti, Sergio
Pautasso, Francesco Spera

Redazione:
Paola Mastrocola, Paola Pepe
Dipartimento di Scienze letterarie
e filologiche, via Sant'Ottavio, 20
10124 Torino (Italia) — Tel. (011)
88.24.72 - Fax (011) 817.92.24

Casa editrice:
Edizioni dell'Orso s.a.s.
via Piacenza, 66
15100 Alessandria (Italia)
Tel. (0131) 25.23.49

Progetto della copertina:
Mastrocola, Pepe

Testatine calligrafiche:
Giancarlo Pavanello

Progetto grafico e composizione:
Koinè, via Fornasio, 5
10092 Beinasco (TO)

Stampa:
M.S./Litografia di Torino

*Condizioni di vendita e di
abbonamento:*
Abbonamento annuale per tre
numeri: L. 30.000 (Italia), L. 50.000
(Estero). Un fascicolo: L. 15.000
(Estero L. 25.000).

Il pagamento può essere effettuato
tramite versamento sul c.c.p.n.
10096154 intestato a "Edizioni
dell'Orso s.a.s., via Piacenza, 66,
15100 Alessandria (Italia)",
o mediante assegno bancario,
specificando la causale.

Registrato al n. 463 presso
il Tribunale di Alessandria

Astolfo

QUADRIMESTRALE DI VARIA INVENZIONE
DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI TEORIA E
STORIA DEI GENERI LETTERARI

ANNO II - 1995/2

S O M M A R I O

Narrativa <i>di Marco Forti</i>	3
Poesia <i>di Gian Paolo Marchi</i>	17
Poesia <i>di Tolmino Baldassari</i>	19
Narrativa <i>di Sergio Maldini</i>	21
Poesie <i>di Camilla Salvago Raggi</i>	27
Poesie <i>di Pietro G. Beltrami</i>	29
Saggistica <i>di Emma Giammattei</i>	35
Poesie <i>di Massimo Franciosa</i>	41
Poesie <i>di Cesare Ruffato</i>	43
Aforisma <i>di Riccardo Ridi</i>	49
Narrativa <i>di Loris Jacopo Bononi</i>	55
Narrativa <i>di Daniele Gorret</i>	57
Narrativa <i>di Carmelo Pirrera</i>	59
Poesie <i>di Carlo Prosperi</i>	61

(continua a pagina seguente)

afonima

Riccardo Ridi

Risveglio

Quando quell'astratta entità senza storia in cui ci trasformiamo dormendo, allungò la mano verso i pensieri ammonticchiati in fretta sulla sponda del letto la sera precedente, scoprì con raccapriccio che non erano più i suoi.

Ho sognato una poesia che ti avevo scritto. Era breve, conteneva un'arguzia e forse un gioco di parole. L'ho scritta, riletta e consegnata nel sonno. Al risveglio era svanita. Non so se quella poesia esista o no. Certamente esiste il dono.

Era prigioniero. Ad ogni risveglio scopriva che nottetempo qualcuno lo aveva trasportato altrove, dove incontrava nuovi carcerieri, quasi sempre gentili ma ogni volta sorprendentemente diversi: timide suore e reboanti pirati, minuscoli folletti e mostruosi alieni, tutti fingevano di non sapere niente e dissimulavano abilmente il proprio compito. Sembrava quasi lo ignorassero davvero.

Una vita d'inferno, ma per fortuna tutte le notti sprofondava nello stesso, confortevole, sogno: il tranquillo tran tran, giorno dopo giorno, di un anonimo impiegato del catasto.

Ormai era circondato. Gli era rimasta solo una possibilità: svegliarsi; ma sarebbe stato da vigliacchi, e preferì piuttosto combattere fino alla morte.

Non vide nulla. Né nulla c'era da vedere. Certo, era stata una vera disdetta beccare uno dei giorni soppressi dalla riforma gregoriana del calendario per il proprio primo ed ultimo viaggio nel tempo.

Uno, nessuno e centomila

Solo pochi numeri (lo zero, l'uno e l'infinito) hanno dignità metafisica. Pensare che le divinità o le categorie dell'essere possano essere tre, sette o diciannove è, prima che errato, ridicolo.

L'io è il luogo dove il mondo vede se stesso.

Costruitevi da soli la vostra metafisica

Scatola di montaggio contenente una vasta gamma di assiomi ontologici ed epistemologici, più una serie di postulati logici di base. Allegato il libretto con nozioni di calcolo combinatorio e le regole per giocare alla storia della filosofia.

Prendete una grande verità. Rovesciatela. Eccone un'altra.

Inferire è infierire.

Dire è determinare, quindi limitare, quindi mentire per omissione.

L'uomo è condannato al linguaggio. Dio è muto.

Il suicidio rende superiori a dio, che non può commetterlo.

Non come è, ma che sia. Questo è il mistico.

L'uomo erige metafisiche come il castoro dighe.

La metafisica più coerente coincide con lo scetticismo. Un essere così assoluto da non poterne dire o pensare niente.

L'autentico banco di prova di una filosofia è spiegare un minuscolo frammento della realtà: se stessa.

Le lettere di addio: se hanno ancora senso non c'è bisogno di spedirle, se le spedisce non hanno più senso.

Parlare è un'azione come un'altra, benchè scandalosamente sopravvalutata.

C'è chi si appassiona per una sola riga di un autore che magari ignora, e chi è condannato ad inseguirlo attraverso tutte le sue opere, senza potersi mai fermare e magari senza mai afferrarlo.

Quando leggo, l'unica autentica molla che mi spinge, l'unica esca che mi promette una completa soddisfazione, è trovare sparsa fra le pagine qualche mia frase.

Tre tipi di recensione

Quelle che ti fanno venire voglia di leggere il libro, quelle che te la tolgono, e quelle che rendono inutile leggerlo. Gli autori desiderano le prime e temono le seconde, ma solo le ultime fanno grande il recensore.

Proporzione

La lettura sta alla scrittura come il pensiero all'azione. Troppa lucidità degli antecedenti paralizza i conseguenti.

Scrivere inquina. Siate ecologici.

Il giornalista risponde preventivamente alle domande che tutti si fanno, lo studioso a quelle che nessuno mai si era fatto.

Andare in libreria a farsi scegliere da un libro.

Della buona poesia si occupa la storia della letteratura, della cattiva psicologia e sociologia.

Una biblioteca privata non deve stare né troppo larga né troppo stretta al suo proprietario, e solo in base a ciò va giudicata, proprio come un abito di sartoria.

Lo stile oggi trasparente diverrà col tempo opaco.

Gli eventi precipitano, le parole galleggiano.

Lo scrittore liofilizza la propria esperienza personale, estraendone l'essenza universale. Il lettore aggiunge acqua calda a piacere.

La scrittura è un corpo a corpo col linguaggio, come la scultura col marmo.

Ho l'*incipit*, ho la conclusione, ho il titolo e la bibliografia; ho anche l'epigrafe, le note e magari l'*abstract*. Dovrò scrivere anche il testo?

Cancellare è arduo quanto scrivere, ma ha in più il pregio di possedere un limite certo oltre cui non si può procedere.

Diceva sempre la verità, e magari anche più d'una.

Un'ambizione così smisurata da disprezzare ogni riconoscimento terreno.

Epitaffio

Divorato dai minuti, non possedette il giorno. Ora lo accoglie la notte.

Per certe persone la cultura, lungi dall'essere una seconda natura, diventa un vestito scomodo - il vestito della domenica - che impaccia i movimenti.

Si faceva strada nelle conversazioni a colpi di nomi propri.

La sua segreta ambizione era diventare un aggettivo.

Il senso della misura è qualità indispensabile quando mancano tutte le altre.

“Mi sei indifferente”. Se si dice, non è vero; se è vero, non si dice.

Gli schiaffi morali, diversamente da quelli materiali, rischiano di non essere avvertiti.

Un grande amore è molto più maneggevole, se sgonfiato ed accuratamente riposto nel passato.

Zahir

Ciascuno può essere tutto per l'altro. Anche l'inferno.

Rivoluzionò molte vite. Mai la propria.

Come un vampiro succhiava quelle emozioni, abilmente indotte negli altri, che il suo sangue non era capace di produrre.

Tanto era veloce il desiderio ad assorbirlo per uno scollo, una chioma, un sorriso appena, che gli promettessero una femminilità astratta, un erotismo puro, quanto lo era ad abbandonarlo per il primo minuscolo particolare che gli rammemorasse la concretezza della singola donna reale che avrebbe avuto per le mani.

E chissà perché, e chissà come, ti ritrovi fuori dagli usuali ingranaggi, e ti volgi indietro, stupito dalla nuova situazione, e come nuovi vedi i rugginosi meccanismi che erano la tua vita. Ma sei poggiato su labile sabbia che, senza avvertirtene, lentamente ti si smuove sotto i piedi, a rivelare un'altra dentata ruota, maggiore, che muta ti trascinerà con sé.

Da piccolo uno crede che esistano il bianco e il nero, il bene ed il male, le contrapposizioni nette e definite, e così ci resta male quando i più grandi gli fanno sapere che crescendo scoprirà che la realtà è più complessa e indefinita di quanto appaia ai neofiti.

Poi uno cresce, e scopre che il bianco ed il nero ci sono davvero.

Vivere lo impegnava così tanto che non gli restava tempo per fare altro.

Mentre si baloccava sui binari del possibile, fu travolto dal treno della realtà.

Cinico quando stava bene, diventava benevolo se depresso.

A forza di semplificare, non rimase niente. Un buon punto di partenza.

Agonismo

Non tutto è una gara nella vita; ci sono anche le premiazioni.
Prese l'autobus, come tutte le mattine, ma quella volta non lo restituì.
Era sordo. Veramente il colmo per un suono.
Vuoi un consiglio da amico? Allora chiedilo a un amico.
C'è un abisso fra avere ragione e avere ragioni.

Etica

Se la ragione non vince, è la retorica che convince.
Tropo facile dare ragione a chi già ce l'ha.
Solo l'assolutamente inutile è realmente eroico.
Gli animali non hanno né meriti né colpe, ma hanno zanne e artigli.
L'irrimediabile, anche delle cose futili, è il volto del Maligno.

Scilla e Cariddi della morale

“Ricordati che devi morire”.
“Ricordati che non morirai domani”.
La follia, la più comoda delle spiegazioni.
Che il lavoro nobiliti è un'invenzione di chi di tale lavoro - altrui - aveva bisogno.
Tutte le automobili, nuove, sono identiche. Solo l'incidente, accartocciandole, ne rende ciascuna unica ed irripetibile.
Le strade sono cicatrici fresche, non ancora rimarginate, sul corpo della campagna.
L'apparenza inganna. Mai quanto la realtà.
La perfezione non è di questo mondo. Neanche dell'altro.
Vivere è nocivo, tant'è che molti ne muoiono.